

**ATTI DI INDIRIZZO***Mozioni:*

La Camera,

premesso che;

la situazione economica mondiale, oggi in piena recessione, rende maggiormente precaria la sopravvivenza di fasce sempre più larghe di popolazione, rendendo visibile il duplice aspetto della precarietà: nei Paesi poveri, l'insufficienza alimentare, in quelli ricchi la perdita di sicurezza e qualità degli alimenti consumati;

in tale situazione la felice decisione di allargare a breve l'Unione europea a 10 Paesi candidati rischia di ottenere l'effetto opposto a quello auspicato di offrire la stabilità e il benessere di cui hanno goduto sino ad ora i cittadini dell'Unione europea, anche ai nuovi arrivati;

la riforma della politica agricola comunitaria (PAC) può essere uno strumento che, se bene usato, aiuterà a raggiungere la stabilità necessaria al complesso sforzo di trasformazione della società, ma che in caso contrario se male impostata può accelerare la disgregazione sociale;

la PAC è stato un elemento cardine del Trattato di Roma del 1958 e va sottolineato con forza che la PAC non può essere abbandonata ma al contrario la sua riforma dovrebbe vedere rafforzati quegli elementi giuridici che l'hanno resa strumento di oggettiva coesione tra i Paesi comunitari;

è necessaria non solo una riforma della politica agricola, in grado di renderla più adeguata alle necessità delle popolazioni dell'Unione, ma anche una sua collocazione esplicita nella Carta costituzionale in corso di stesura;

nel mese di luglio 2002 la Commissione ha prodotto un documento di

revisione intermedia della PAC che propone elementi di grande impatto che rappresentano una vera e propria riforma, piuttosto che una « revisione intermedia della PAC »;

non è accettabile un metodo di intervento di politica agraria che da dieci anni propone i sogni del mercato globale, di una redistribuzione del reddito tra i diversi produttori, di cibo meno caro e di qualità migliore e più controllata; mentre di fatto aggrava le disparità tra produttori, lascia che aumentino senza controllo i prezzi al consumo e causa catastrofi come quella della « mucca pazza », mentre per la maggior parte dei produttori restano sulla carta i vantaggi del mercato globale;

è necessario ripristinare un sistema di stabilizzazione dei mercati interni in forma nuova ed adeguata alla nuova struttura dell'Unione a 25 membri, tale da impedire il fenomeno più importante verificatosi nell'ultimo decennio: quello di una depressione costante dei mercati a seguito di una caduta della qualità igienico sanitaria o merceologica di alcuni prodotti e della incapacità da parte delle istituzioni di reazione efficace e controllo delle merci;

tutelare il mercato interno non vuol dire riproporre barriere alle frontiere simili a quelle utilizzate dalla precedente PAC, ma impedire che l'apertura al consumo di prodotti di ogni provenienza sia caratterizzata dalla impossibilità di comprendere la natura e l'origine dei prodotti stessi e di verificarne prezzi e quantità;

impegna il Governo:

nell'ambito della riforma della politica agricola comunitaria a:

a) non accettare la riduzione del finanziamento complessivo della PAC, in modo da mettere tutti gli agricoltori, anche quelli dei Paesi di prossima adesione, nelle stesse condizioni;

b) non applicare principi diversi tra agricoltori di Paesi diversi all'interno di un processo di unificazione ed ampliamento dell'Unione europea;

c) rendere prioritaria, nell'intervento agricolo, la tutela dei consumatori e la conservazione dell'ambiente di produzione, attraverso l'attivazione di strumenti di tutela economica e qualitativa che non privilegino gli aspetti finanziari e le posizioni dominanti;

d) dare piena attuazione al principio di precauzione e a quello di sovranità alimentare in particolare attraverso la qualità delle produzioni e con essa la tutela delle produzioni locali;

e) prevedere che la sovranità alimentare e gli strumenti per ottenerla diventino le basi per le relazioni esterne dell'Unione europea, allo scopo di sviluppare il commercio dei prodotti agricoli senza la colonizzazione dei Paesi terzi e senza soffocare i piccoli produttori comunitari;

f) porre alla base della riforma della PAC il lavoro e la valorizzazione del suo impiego per migliorare la qualità dell'ambiente e delle produzioni;

g) coinvolgere le regioni nel trovare sistemi di compensazione e tutela tali da salvaguardare e valorizzare i sistemi regionali più armonici ed efficienti;

h) valorizzare le produzioni mediterranee.

(1-00140) « Giordano, Russo Spina, Mascia, Vendola, Alfonso Gianni ».

La Camera,

considerato che:

sono in corso massicci preparativi di guerra da parte di USA e Gran Bretagna in vista di un prossimo attacco all'Iraq con un enorme dispiegamento di uomini e mezzi;

tali preparativi proseguono indifferente dalle valutazioni degli organismi internazionali e, inoltre, sugli ispettori ONU vengono esercitate pressioni che potrebbero inficiarne l'autonomia di giudizio;

il Ministro della difesa italiano, ricevuta richiesta statunitense di sorvolare lo spazio aereo del nostro Paese per voli militari operativi, ha concesso l'autorizzazione informando solo successivamente e per lettera il Parlamento;

l'utilizzo di basi militari di appoggio situate sul territorio italiano e il sorvolo dello spazio aereo del nostro Paese per azioni collegate al conflitto imminente costituirebbero una partecipazione diretta e di fatto del nostro Paese ad una guerra i cui reali obiettivi sono ben diversi da quelli sostenuti dall'amministrazione americana guidata dal presidente Bush,

impegna il Governo:

a non concedere l'autorizzazione all'utilizzo di basi militari italiane o straniere situate sul nostro territorio per azioni collegate alla probabile guerra contro l'Iraq;

a non concedere l'autorizzazione al sorvolo dello spazio aereo italiano per voli stranieri collegati alle azioni militari contro l'Iraq.

(1-00141) « Rizzo, Diliberto, Armando Cosutta, Bellillo, Maura Cosutta, Nesi, Petrella, Pistone, Sgobio, Vertone ».

*Risoluzione in Commissione:*

La III Commissione,

constatato che:

padre Marco di Aviano (1631-1699) rappresenta una delle più straordinarie ma anche delle meno note figure storiche europee;

il 27 aprile 2002 questo cappuccino verrà dichiarato beato da Sua Santità, Giovanni Paolo II per i suoi meriti di taumaturgo ma anche di uomo che ha fatto la storia, avendo salvato con la sola forza della diplomazia e della mediazione Vienna, Buda, Belgrado e l'Europa stessa dalla minaccia delle invasioni ottomane;

il frate pordenonese risulta apprezzatissimo in gran parte del Nord Europa e in particolar modo in Austria, dove giacciono le sue spoglie mortali dopo che lo stesso era stato nominato consigliere personale dell'Imperatore;

è universalmente riconosciuto che senza questa figura storica l'Europa odierna sarebbe completamente diversa e sradicata dai valori attuali, tanto che l'attività di mediatore del religioso in questione si è spinta sino in Francia, Belgio, Olanda, Svizzera, Lussemburgo, Germania, Svizzera, Boemia, Ungheria, Slovenia e Serbia;

un uomo di una simile statura morale e spirituale merita di essere ricordato in modo ben più pregnante dall'Italia e dalla stessa Unione europea, visti gli insegnamenti di pace, solidarietà e fratellanza tra i popoli diffusi da padre Marco di Aviano;

i valori di padre Marco di Aviano rappresentano le basi stesse dell'Europa nella quale viviamo;

l'attuale contesto internazionale presenta numerosi focolai di guerra, sia nei Balcani che nel vicino Oriente, dove è necessario sviluppare il dialogo e la mediazione diplomatica tra i popoli;

appare fortemente auspicabile che tale opera diplomatica cui l'Italia e l'Unione europea sono chiamate si svolga alla luce dei valori che ispirarono l'operato di padre Marco di Aviano;

in questi panorami di crisi internazionale, connotati dall'asprezza dei rapporti tra i popoli dall'autoreferenzialità delle posizioni assunte, l'Italia e l'Unione europea sono chiamate a svolgere un fondamentale ruolo di mediazione diplomatica che, rifiutando un approccio tecnico e burocratico, sia intrinsecamente caratterizzato dai predetti valori di fratellanza e pace che animarono l'operato del frate di Aviano;

sarebbe particolarmente importante che — proprio a significare ciò — il

beato padre Marco di Aviano fosse nominato copatrono d'Europa, in tal modo affiancando il nome e l'opera di questa straordinaria figura a quello di San Benedetto e degli altri protettori della grande realtà nella quale gravitiamo ormai da decenni;

l'Italia, da parte sua, non può esimersi dall'attivarsi promuovendo iniziative e manifestazioni che approfondiscano gli aspetti storici dell'azione di sensibilizzazione e di mediazione diplomatica del frate di Aviano,

impegna il Governo:

ad attivarsi in ambito nazionale affinché sia dato il giusto risalto alla figura e all'operato di padre Marco di Aviano, con particolare riferimento alla sua attività di mediatore diplomatico;

a promuovere e sostenere in sede comunitaria e internazionale analoghe iniziative, volte a valorizzare i tratti più significativi dell'operato di diplomatico di padre Marco di Aviano, la persuasività dei cui metodi diplomatici è tutt'oggi saggio ammonimento per l'impostazione delle relazioni internazionali.

(7-00188) « Ballaman, Rodeghiero ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

la Fiat ha venduto la sua quota di partecipazione in *General Motors* ad una banca d'affari americana;